



COMUNE DI PADOVA

SETTORE LAVORI PUBBLICI

ELENCO ANNUALE ANNO 2018

PROGETTO ESECUTIVO

ORATORIO DI SAN ROCCO

Restauro del piano primo per ampliamento spazi espositivi

IMPORTO COMPLESSIVO: € 300.000,00

N° Progetto Nome file: Data	CUP H97B17000710004 LLPP EDP 2018/084	Elaborato 1 RELAZIONE GENERALE
Progettisti Arch. Fabio Fiocco <u>Collaboratore alla Progettazione:</u> Dr.ssa Elisa Pagan Geom. Blanca do Canto	Rup Arch. Domenico Lo Bosco	Capo Settore Ing. Massimo Benvenuti

NOTA STORICA SULL'ORATORIO DI SAN ROCCO

Situato in una delle più antiche zone della città, l'Oratorio sorge sull'area destinata alle sepolture, antistante la chiesa di S. Lucia, che era stata donata alla fraglia dei SS. Rocco e Lucia. Nel 1476 la Confraternita di S. Rocco acquisì un fabbricato per le riunioni del capitolo. Nel 1525 ebbe inizio la realizzazione dell'attuale edificio; i lavori terminarono nel 1542, anno in cui il vescovo benedì l'Oratorio.

L'edificio è costituito da due sale sovrapposte, con pianta a rettangolo irregolare ed è aperto su due lati. La sala inferiore rappresenta l'antica cappella con l'altare collocato sulla parete di fronte all'ingresso.

Le pareti della sala inferiore sono completamente affrescate: le scene, che illustrano alcuni episodi della vita di San Rocco, sembrano svolgersi oltre un colonnato e le aperture della sala (finestre e oculi) sono incorporate nella composizione pittorica.

Il ciclo, che alterna scene paesaggistiche, interni domestici, architetture, sormontate da fregi con decorazioni a grottesche, venne realizzato tra il 1536 ed il 1545 da Domenico Campagnola (Venezia 1500 - Padova 1564), Girolamo Tessari detto dal Santo (Padova 1480 ca - dopo il 1561), Gualtiero Padovano, Stefano Dall'Arzere (documentato a Padova dal 1540 al 1564).

Nel 1697 sull'altare della sala del piano inferiore venne posta la pala con Madonna e Santi di Alessandro Maganza.

A seguito di lunghe trattative con lo Stato, l'Oratorio passò al Comune di Padova, che contribuì alle spese necessarie per i restauri che vennero eseguiti tra il 1926 ed il 1929. Venne rifatto l'intonaco della facciata, all'interno fu necessario procedere al rifacimento in cemento del soffitto delle volte, sul quale il pittore Cherubini riprodusse l'originaria decorazione. Interventi a sostegno delle travature vennero effettuati sul soffitto della sala inferiore.

Una successiva campagna di restauri, per rispondere alle necessità più urgenti, si svolse nel 1950. In questa occasione furono staccati, puliti e ricollocati circa venti metri quadrati di affresco a destra dell'altare.

La campagna avviata nel 1984 si è fondata su una serie di indagini preliminari, tese a documentare con analisi scientifiche lo stato di conservazione degli affreschi, nonché i materiali e le tecniche utilizzati.

RELAZIONE TECNICA SULLO STATO DI FATTO

Gli eventi sismici del maggio 2012 hanno causato una serie di danni strutturali al fabbricato che sono stati oggetto di riparazione e intervento da parte del Settore nell'anno 2015.

L'edificio è costituito da una grande aula affrescata posta al piano rialzato adibita a mostre, da un piano superiore servito da una scala a forte pendenza che ospita il dossale d'altare, opera di Tiziano Minio. Sono presenti anche altri affreschi del Campagnola.

Al piano seminterrato, accessibile tramite due rampe di scale, invece sono presenti spazi di servizio e magazzini, un nucleo di servizi igienici, un locale tecnico.

L'importanza del monumento e l'afflusso turistico che le mostre temporanee relative a gioielli ed installazioni di artisti contemporanei, hanno messo in luce la necessità di ampliare gli spazi espositivi, la carenza dei servizi igienici, la presenza di barriere architettoniche per l'utilizzo di ulteriori spazi.

RELAZIONE TECNICA SUGLI INTERVENTI DI RESTAURO

L'intervento, descritto con maggiore dettaglio negli elaborati di progetto, intende mettere a norma da un punto di vista antincendio la struttura, rendere fruibile il primo piano da destinare a spazi espositivi; rendere accessibili e ristrutturare i servizi igienici e restaurare paramenti, serramenti e pavimentazioni del primo piano.

Gli interventi previsti possono essere così suddivisi:

il restauro e l'accessibilità del primo piano da destinare a spazio espositivo

1. la revisione strutturale della scala di accesso al piano primo;
2. realizzazione di un impianto di riscaldamento con ventilconvettori gestito da pompa di calore ed unità motocondensante da installare al piano seminterrato;
3. restauro delle superfici intonacate parietali;
4. realizzazione dell'impianto di illuminazione ed elettrico, dati e al servizio di mostre;
5. restauro degli infissi delle finestre;
6. restauro del pavimento in cotto;
7. interventi di miglioramento sismico e consolidamento;

il restauro del piano seminterrato

1. abbattimento delle barriere architettoniche con l'installazione di un servoscala;
2. ridefinizione delle tramezzature interne per la creazione di un nucleo di servizi igienici compreso uno per disabili;
3. realizzazione di un vano tecnico per ospitare le macchine dell'impianto di riscaldamento;
4. opere edili generali (intonaci, infissi, pavimenti, ecc.);
5. realizzazione dell'impianto di illuminazione ed elettrico, dati;
6. impianto di riscaldamento;
7. installazione di porte REI e realizzazione di compartimentazioni;

parti comuni

1. revisione completa dell'impianto antincendio e di rivelazione fumi.

Gli interventi impiantistici sono descritti dettagliante nelle relazioni specialistiche e negli elaborati di dettaglio.

REGIME VINCOLISTICO

Il fabbricato oggetto di intervento è vincolato ai sensi del D.lgs. 42/2004. Per gli interventi sopra descritti, è stato già acquisito il parere favorevole da parte della competente **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso**, con Prot. n.10605 del 24/04/2019 alla quale verrà fatta relativa comunicazione prima dell'inizio dei lavori.

E' stato inoltre acquisito parere riguardante allacciamento antincendio da parte di AcegasApsAmga S.P.A., con protocollo n.0002501 del 09/01/2019, e valutazione di conformità positiva da parte del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Padova con protocollo n.19978 del 13/02/2019